

TI_GERICHTE 14.2010.89 vom 17. November 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-11-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2010.89

FR: TI_GERICHTE 14.2010.89 du 17 novembre 2010

IT: TI_GERICHTE 14.2010.89 del 17 novembre 2010

Regeste

Opposizione a sequestro: foro del debitore domiciliato all'estero - condizioni - succursale svizzera di una società estera

Erwägungen

E. 1

La decisione del giudice del sequestro – sia essa di annullamento o di conferma del sequestro (cfr. rieser, Basler Kommentar zum SchKG ad art. 278) – che statuisce sull'opposizione (si sensi dell'art. 278 LEF) interposta dal debitore destinatario del sequestro o da un terzo, può essere impugnata entro dieci giorni davanti all'autorità giudiziaria superiore (art. 278 cpv. 3 primo periodo LEF), nel Cantone Ticino la Camera di esecuzione e fallimenti, con il rimedio dell'appello (art. 22 LALEF nonché 14 e 22 lett. c LOG), e ciò qualora il valore litigioso sia pari o superiore a fr. 8'000.-. L'autorità superiore deve verificare – sulla base delle allegazioni e dei documenti prodotti dalle parti – se nel caso concreto in relazione al realizzarsi delle condizioni del sequestro addotte dai creditori - contestate dalla controparte – è raggiunto il grado di verosomiglianza necessario per mantenere il provvedimento conservativo, atteso che in caso negativo annullerà la decisione del giudice di prime cure che ha confermato il sequestro, rispettivamente confermerà la decisione che lo ha annullato, riservate soluzioni intermedie (ammon/walther, Grundriss des Schuldbetreibungs-und Konkursrechts, 7a ed., Berna 2003, n. 74 ad § 51; reeb, Les mesures provisoires dans la procédure de poursuite, in: ZSR 1998/II, pag. 482).

E. 2

Le decisioni in materia di sequestro, in tutte le istanze, sottostanno alla procedura sommaria (art. 25 n. 2 lett. a LEF). Le norme cantonali che reggono tale procedura devono rispettare la massima dispositiva, il principio attinatorio nonché le massime di celerità nonché di concentrazione (P iégat, La protection du débiteur et des tiers dans le nouveau droit de séquestre, tesi Losanna 1997, pag. 213 segg., con rif.; artho von gunten, Die Arresteinsprache, tesi Zurigo 2001, pag. 73 segg.). Detto altrimenti, il giudice non agisce d'ufficio, esamina solo ciò che è allegato e decide unicamente in base alle prove addotte e che possono essere assunte seduta stante, salvo che il fatto allegato sia stato ammesso o non contestato dalla controparte non contumace (vogel/spühler, Grundriss des Zivilprozessrechts, 7a ed., Berna 2001, n. 24 ad cap. 6 e n. 12 ad cap. 10). Il giudice può accontentarsi della semplice verosomiglianza ed esaminare sommariamente i punti di diritto nella misura compatibile con l'esigenza di celerità (hohl, La réalisation du droit et les procédures rapides, tesi Friburgo, n. 453; piégat, op. cit. pag. 212; artho von guten, op. cit. pag. 85 segg.; gilliéron, Commentaire de la LP, vol. IV, Losanna 2003, n. 10-15 ad art. 272). Il giudice apprezza liberamente le prove (art. 20 cpv. 5 LEF). Inoltre, i principi di celerità e di concentrazione impongono in particolare alle parti alte esigenze di motivazione

per poter giungere a un giudizio sollecito. Esse devono sostanziare le loro tesi con riferimenti puntuali e d'immediato riscontro nei documenti che considerano determinanti.

E. 3

In virtù dell'art. 278 cpv. 3 LEF, le parti possono, nell'ambito del ricorso contro la decisione su opposizione, avvalersi di fatti nuovi. Secondo giurisprudenza di questa Camera (CEF 29 luglio 2010, inc. n. 14.2010.43, consid. 3 con richiami), sono ricevibili sia fatti sia prove ed eccezioni nuovi che si sono verificati dopo l'emanazione della sentenza di primo grado, sia quelli verificatisi prima. La possibilità di addurre fatti nuovi comprende logicamente quella di produrre nuovi mezzi di prova (vogel/spühler, op. cit., n. 42 ad cap. 13), altrimenti tale facoltà rimarrebbe frustrata, poiché i fatti nuovi devono anch'essi essere resi verosimili per poter avere un influsso sulla decisione. Per evidenti ragioni pratiche, riconducibili al principio di celerità, i fatti e le allegazioni nuovi di ogni tipo possono essere adottati solo fino allo scambio degli allegati in sede di appello (CEF 29, sentenza citata, consid. 3 con richiami). Le limitazioni di cui all'art. 20 cpv. 2 e 3 LALEF non sono applicabili in materia di sequestro (art. 22 cpv. 4 LAEF).

E. 4

Giusta l'art. 272 cpv. 1 LEF, il sequestro viene concesso dal giudice del luogo in cui si trovano i beni, purché il creditore renda verosimile l'esistenza: 1. del credito; 2. di una causa di sequestro; 3. di beni appartenenti al debitore. Controversa in concreto è anzitutto l'esistenza di una valida causa di sequestro che la procedente fonda sull'art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF, secondo cui per i crediti scaduti, in quanto non garantiti da pegno, il creditore può chiedere il sequestro quando il debitore non dimori in Svizzera, se non vi è un'altra causa di sequestro, ma il credito abbia un legame sufficiente con la Svizzera o si fondi su un sentenza esecutiva o su un riconoscimento di debito ai sensi dell'art. 82 cpv. 1 LEF. Farebbe infatti difetto, secondo l'opponente e il primo giudice, il requisito del domicilio all'estero del debitore, segnatamente della convenuta, ciò che comporta ipso facto l'ammissione dell'opposizione al sequestro. Ora, come correttamente rilevato nel giudizio impugnato, per debitore che non dimori in Svizzera, bisogna intendere la mancanza, in Svizzera, di un foro d'esecuzione ordinario (art. 46 LEF), rispettivamente speciale (art. 48-52 LEF), ove poter promuovere l'esecuzione nei suoi confronti (hunkeler, SchKG-Kurzkommentar, Basilea 2009, n. 9 ad art. 271). Senonché, trattandosi nel caso in esame di un debitore, segnatamente di una persona giuridica con domicilio all'estero (ossia con sede principale a _____), questi(a) non dispone però di un foro esecutivo ordinario in Svizzera ex art. 46 LEF (foro ordinario d'esecuzione: domicilio del debitore, rispettivamente sede della società). Rimane perciò soltanto aperta l'ipotesi di un foro esecutivo speciale, segnatamente di quello del debitore domiciliato all'estero ex art. 50 cpv. 1 LEF.

E. 5

Giusta l'art. 50 cpv. 1 LEF, per le obbligazioni assunte a conto di una loro azienda nella Svizzera i debitori domiciliati all'estero possono essere escussi alla sede della medesima. Ora, un procedimento (esecutivo) contro un debitore domiciliato all'estero al luogo della sua azienda in Svizzera per obbligazioni assunte da quest'ultima, richiede, cumulativamente, che il debitore possieda in Svizzera una sua azienda e che il debito posto in esecuzione concerna la stessa azienda e non il domicilio principale, rispettivamente la sede principale all'estero (hunkeler, op. cit. n. 3 ad art. 50). L'azienda con sede in Svizzera

– tale è il caso per una succursale (schmid , Basler Kommentar zum SchKG, vol. I, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 7 ad art. 50 LEF) - deve ancora esistere al momento dell'esecuzione, bastando al riguardo in ogni modo che essa non sia ancora stata liquidata (DTF 114 III 10, 11). Senza importanza è invece la natura (contrattuale o per atto illecito) dell'obbligazione assunta dall'azienda svizzera, ritenuto che ciò che conta è che la stessa "muss sich nur aus dem Betrieb der Geshäftsniederlassung ergeben haben" (hunkeler , op. cit. loc. cit; cfr. anche schmid , op. cit. n. 11 ad art. 50 LEF). Sapere se il debito concerne effettivamente l'azienda in Svizzera e non, per contro, la sede principale all'estero del debitore è una questione di fondo da porsi nella procedura sommaria di rigetto dell'opposizione (DTF 114 III 10), segnatamente - nel caso in esame - nella procedura di opposizione al sequestro. Se è data un'azienda in Svizzera ex art. 50 LEF, è invece una questione, nell'ambito della procedura esecutiva, da dirimere nella procedura di ricorso davanti all'autorità di vigilanza ex art. 17 LEF (hunkeler , op. cit. n. 4 e

E. 7

art. 50; DTF 47 III 16). Al foro (speciale) esecutivo ex art. 50 cpv. 1 LEF soggiacciono, come visto, soltanto obbligazioni dell'azienda derivanti dalla sua attività commerciale in Svizzera (DTF 59 III 5; 47 III 16; schmid , op. cit., n.

E. 11

ad art. 50 LEF, il che esclude la via esecutiva speciale per obbligazioni del debitore alla sua sede all'estero (hunkeler , op. cit., n. 7 ad art. 50). Per essere compatibili con l'art. 50 cpv. 1 LEF, deve trattarsi, in altri termini, di obbligazioni "die gegenüber der Schweizer Niederlassung <<effektiv und originär begründet wurden>>" (hunkeler , o p. cit., n. 12 ad art. 50). 6. Stando agli accertamenti contenuti nell'impugnato giudizio (pag. 4, consid. 3.2), AO 1 con sede (principale) a _____ possiede una succursale a _____, la AO 1, _____, succursale di _____ (doc. AA/22 inc. EF.2010.360). Sempre stando alla sentenza impugnata, dal fascicolo processuale risulterebbe che detta succursale dispone di uffici situati nello _____ del Punto Franco di _____, che dalla stessa viene gestito un commercio internazionale di tabacchi (doc. AA/22, HH/29, II/30, LL/31, MM/32, NN/33 e OO/34) e che questa attività viene effettivamente svolta da AO 1 succursale di _____ (doc. 1 e 2 prodotti al dibattimento, e doc. BB/23 e M/11). Orbene, di fronte a riscontri del genere, del resto non contestati, ben si può affermare che AO 1, _____, succursale di _____, costituisce un'azienda ai sensi dell'art. 50 cpv. 1 LEF. Quanto al secondo requisito, ossia all'esistenza di obbligazioni assunte a conto dell'azienda dell'opponente in Svizzera, il primo giudice ha – come visto – considerato decisivo il fatto che il contratto (doc. E/5), sul quale la sequestrante ha fondato il sequestro, ossia il credito derivante da presunte inadempienze della citata pattuizione da parte della locatrice, risulta concluso in Svizzera, sulla base del formulario allestito dalla CATEF, per gli enti locati che si trovano in Ticino, come pure sulla scorta delle norme svizzere sul contratto di locazione, con l'indicazione, specifica, quale locatore, di "AO 1, _____"; il che fa ritenere, sempre secondo lo stesso giudice, che per le obbligazioni che fossero nate a dipendenza del contratto in rassegna e, in genere, delle attività della succursale svizzera di AO 1, esista un foro esecutivo ordinario (recte: speciale) in Svizzera, previsto dall'art. 50 cpv. 1 LEF (sentenza, pag. 4, consid. 3.2). 7. Tale conclusione va condivisa. Benché l'oggetto della locazione (doc. E/5) fosse situato all'estero, ossia a _____, e benché le parti abbiano eletto il foro di situazione dell'ente locato per qualsiasi contestazione che potesse sorgere a dipendenza dello stesso contratto, come si evince dalla pag. 6 in fondo (questione da non

confondere con il foro esecutivo), non vi è dubbio che AO 1 abbia assunto le obbligazioni derivanti dal citato contratto di locazione nella sua qualità di succursale con sede a _____, avendo essa non soltanto sottoscritto tale contratto a _____ mediante un suo organo (la direttrice _____, con diritto di firma individuale; doc. AA/22), firmandolo come AO 1, _____, ma avendo essa fatto capo – unitamente alla controparte – sia contratto tipo CATEF sia al codice delle obbligazioni svizzero per quanto riguarda il diritto applicabile, come si evince dalle singole clausole contrattuali. Che quanto stipulato mediante il contratto doc. E/5 sia da mettere in relazione all'attività in Ticino di AO 1 quale succursale con sede propria a _____ lo si evince con ogni evidenza anche dalle altre pattuizioni, segnata- mente dal mandato di prestazione logistica del 10 giugno 2009 (doc. C/3), dal complemento allegato A 13 gennaio 2010 al mandato di gestione logistica (doc. B/2) e dal mandato 25 settembre 2009 (doc. D/4) – pattuizioni connesse con il contratto di locazione – nelle quali come mandataria figura sempre la AO 1, _____ nella sua funzione di fornitrice di prestazioni derivanti dalla sua attività di succursale con sede a _____ (cfr. anche i doc. 1 e 2 prodotti al dibattimento). Di fronte a riscontri del genere si rilevano prive di pregio le considerazioni dell'appellante, con le quali essa, in buona sostanza, si propone di rendere verosimile lo scenario secondo cui, in fin dei conti, AO 1 avrebbe assunto obbligazioni a suo conto non in Svizzera, ma in uno Stato estero, costituendo di fatto un'altra succursale o un altro stabilimento permanente in quel paese, in modo da far ritenere che AO 1, succursale di _____, avrebbe assunto obblighi nei confronti di AP 1 relativamente all'attività svolta a _____, non a nome proprio, ma a nome e per conto della sede principale a _____. Il contenuto delle diverse pattuizioni, segnatamente per quanto qui di rilievo nel doc. E/5 (causale posta alla base dell'istanza di sequestro) non è infatti compatibile, come a giusta ragione rilevato dal Pretore, con un'ipotesi del genere. 8. Ne discende pertanto la reiezione dell'appello, con conseguente conferma della sentenza impugnata. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza dell'appellante (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OLEF). Per questi motivi, richiamata la OTLEF pronuncia: 1. L'appello è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 750.-, già anticipata dall'appellante, resta a suo carico, con l'obbligo di rifondere a AP 1 fr. 1'500.- di indennità. 3. Intimazione a: -, -, . Comunicazione alla Pretura _____. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello II presidente

La segretaria Trattandosi di misura cautelare, ritenuto che il valore litigioso della vertenza può essere stabilito in fr. 72'021.30, contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 4, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 72 segg. LTF), con la limitazione di cui all'art. 98 LTF.